

SCHEDA RIASSUNTIVA RACCOLTA

1- *Nominativo del proprietario.*

La raccolta di foto appartiene attualmente a Melinda Forcellati nipote di Gustavo Forcellati.

2- *Soggetto produttore.*

Le foto sono state raccolte e forse in parte scattate dal sottufficiale Gustavo Forcellati (1887 Montefalcione, AV – 1975 Avellino) che ha prestato servizio in Libia da aprile a dicembre 1912.

3- *Estremi cronologici di produzione.* 1912.

4- *Nota biografica del soggetto produttore.*

Forcellati Gustavo nasce a Montefalcione in provincia di Avellino il 14 aprile 1887.

Non ancora diciottenne, a fine dicembre 1904, si arruola volontario con ferma triennale come allievo sergente nel 3° Reggimento Fanteria dove, già alla fine del primo anno di servizio, viene promosso sergente. Allo scadere della ferma prevista, prosegue nella carriera militare sino a raggiungere nel 1911 il grado di maresciallo.

In aprile dello stesso anno è inviato in Libia nella guerra Italo-Turca con il 63° Reggimento di Fanteria con l'incarico di maresciallo di contabilità. In Libia presta servizio per circa 8 mesi, da aprile a fine dicembre del 1912, durante i quali le truppe italiane sono impegnate nell'occupazione di molte località libiche. Il 63° Reggimento Fanteria, nel quale era in servizio Forcellati come si nota nelle foto prodotte, partecipa ad una delle battaglie più cruente della storia dell'occupazione italiana della Libia, quella che si svolge nei pressi di Derna in Cirenaica, la battaglia delle “Due Palme”, ovvero di Suani Abd el-Rani, che è un avamposto nei pressi di Bengasi presidiato dai turchi dal quale partivano le incursioni militari verso le postazioni italiane. Angelo Del Boca nel suo libro: Tripoli bel suol d'amore alla pag 166 descrive così il fatto d'arme: “*sono ancora gli arabo-turchi ad assumere l'iniziativa attaccando in forze la cintura difensiva di Bengasi nel tratto fra la ridotta Grande e quella del Fueihàt. Respinti dalle artiglierie, vengono inseguiti dal generale Ameglio, il quale, disponendo di 7 battaglioni, accerchia l'oasi di Suani Abd el-Rani, dove essi si sono trincerati, convinto di poterli annientare. Il combattimento nell'oasi, che prenderà il nome di battaglia delle Due Palme, dura tre ore ed è di una violenza inaudita, con furiosi corpo a corpo e assalti alla baionetta. Secondo le stime italiane, i morti arabo-turchi sono 745, quelli italiani 38 e 144 i feriti.*”

Mentre Antonio Rosati alle pag 32 e 33 del suo libro: Immagini delle Campagne Coloniali. La guerra italo-turca 1911-1912, dopo aver narrato l'episodio, elenca gli ufficiali morti del Reggimento al quale è aggregato Forcellati: “*In questi aspri assalti alla baionetta cadevano morti il Capitano Cornoldi, del 63° Fanteria, colpito alla fronte, ed i Sottotenenti Cullo e Tassini del 79°; venivano mortalmente feriti il Tenente Sozzi del 63° ed il Sottotenente Meli del 4° fanteria e cadevano pure parecchi militari di truppa. Alle 14.15 la resistenza degli Arabo-Turchi era completamente fiaccata.*”

Al termine della guerra Forcellati rientra in Italia e nell'aprile del 1913 passa nei ranghi degli ufficiali di carriera con la promozione a sottotenente. Conseguisce poi il grado di capitano nel febbraio del 1916 mentre presta servizio in territorio dichiarato in stato di guerra in un reggimento di fanteria (da aprile 1915 è in corso la 1ª Guerra Mondiale). Nel maggio del 1916 viene ferito alla gamba destra e nell'aprile del 1917 riporta una contusione con tumefazione al ginocchio sinistro che gli impedisce la corretta deambulazione. Tuttavia opera ugualmente, prima nella scuola militare di Caserta e poi, tra il 1918 ed il 1919, presso l'Intendenza dell'Aviazione Militare di Taranto che lo invia in Macedonia e, successivamente, in Bulgaria e Grecia.

Ma in seguito entrambe le infermità lo costringono a lunghi periodi di aspettativa per cure che in un primo momento non sono riconosciute come dipendenti da cause di servizio; solo nel 1923,

quando il suo stato di servizio è divenuto ormai a periodi alterni, la commissione militare riconosce che le infermità di cui soffre sono dovute a cause di servizio.

Dal 1923 al 1941 Forcellati non è più impiegato nei ranghi operativi dell'Esercito, ma nei distretti provinciali, con lunghi periodi di aspettativa per curarsi intercalati a periodi servizio effettivo.

Nel febbraio del 1928 gli viene conferito il grado di 1° capitano (massimo grado raggiungibile dagli ufficiali inferiori provenienti dalla carriera sottufficiali) .

Dopo l'ultimo richiamo in servizio, avvenuto all'età di 53 anni nell'agosto del 1940, viene collocato in congedo nell'aprile del 1941.

Forcellati nella sua lunga carriera militare riceve numerose ricompense ed onorificenze dovute alla sua partecipazione, prima, alle attività di soccorso nelle zone della Calabria e Sicilia colpite dal terremoto del 1908, poi alla guerra italo-turca e infine alla 1^ Guerra Mondiale; al termine della carriera ottiene anche la nomina di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Forcellati Gustavo muore all'età di 88 anni il 4-12-1975.

a cura di Giuliano Gallina

5- Consistenza e descrizione.

Il Fondo consiste in nr 23 foto B/N e un documento (Stato di Servizio). Alcune foto sono state inviate già in formato digitale. Le foto sono state raccolte e forse in parte scattate dal sottufficiale Gustavo Forcellati che secondo la nipote Melinda, possedeva una macchina fotografica. Le foto nr. 005 e 021 risultano uguali a quelle pubblicate nel libro: Antonio Rosati, *Immagini delle campagne coloniali*, Ed. SME, 2000, pp.183, 202.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA CDMC – Raccolta Forcellati.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita in parte direttamente da Melinda Forcellati, e in parte al CDMC da Giuliano Gallina nel periodo marzo-aprile 2017.

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

La catalogazione è stata realizzata nell'aprile 2017 da Giuliano Gallina. La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui, tra “ ”, sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata a cura del CDMC 28-9-2017